

ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

---

# CAMERA DEI DEPUTATI

---

Doc. XCII  
n. 5

## RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'ISTITUTO DI SERVIZI  
PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE (ISMEA) IN  
MATERIA DI INTERVENTI FINANZIARI A SOSTEGNO  
DELLE IMPRESE AGRICOLE

(Anno 2011)

*(Articolo 17, comma 5-ter, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102  
e successive modificazioni)*

**Presentata dal Presidente dell'Istituto di servizi  
per il mercato agricolo alimentare  
(ISMEA)**

---

**Trasmessa alla Presidenza il 7 giugno 2012**

---

PAGINA BIANCA

## INDICE

PARTE 1: Premessa .....	Pag.	5
I. Attività di garanzia sussidiaria .....	»	5
II. Attività di garanzia a prima richiesta .....	»	6
PARTE 2: Attività di garanzia sussidiaria .....	»	8
I. Nuove garanzie rilasciate .....	»	8
II. Garanzie liquidate .....	»	8
III. Recuperi conseguiti .....	»	12
IV. Massa garantita .....	»	13
A. Valore della massa garantita .....	»	13
V. Contenzioso .....	»	17
VI. Valutazioni attuariali .....	»	19
PARTE 3: Attività di garanzia a prima richiesta .....	»	21
I. Modifiche della normativa .....	»	21
II. Quota disponibile per gli impegni di garanzia a prima richiesta .....	»	22
III. Stato delle richieste .....	»	22
G-CARD .....	»	25
IV. Azioni svolte per lo sviluppo dell'attività e la diffusione della conoscenza degli strumenti ..	»	26
V. Impegni per contenzioso .....	»	29
VI. Convenzioni ed Accordi .....	»	31
PARTE 4: Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio .....	»	36
A. Operatività delle garanzie a prima richiesta .....	»	36
B. Richiesta di adempimento fideiussorio ...	»	36
ALLEGATO .....	»	37
Composizione della massa garantita – livelli e classi .....	»	37
Criterio di valutazione degli importi iscritti nella massa garantita – variazioni rispetto al precedente esercizio .....	»	38

PAGINA BIANCA

## Parte 1: Premessa

Come noto, la SGFA, società di scopo a responsabilità limitata al 100% di proprietà dell'ISMEA, svolge attività di supporto al credito in favore di imprese operanti nel settore agricolo mediante la concessione di garanzie a fronte di finanziamenti bancari.

In particolare, alla SGFA sono state trasferite le attività:

- del FIG (Fondo Interbancario di Garanzia) Ente soppresso con l'art. 10, comma 7 del Decreto Legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito in Legge 14 maggio 2005, n. 80) che operava nel settore agricolo con garanzie sussidiarie di tipo mutualistico ed automatico a fronte di finanziamenti bancari;
- della Sezione Speciale del Fondo Interbancario di Garanzia (Ente soppresso con legge 12 marzo 2004, n.102) che rilasciava garanzie dirette (a prima richiesta).

Con riferimento alla normativa vigente sugli intermediari finanziari, si fa presente che il Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota del 16 dicembre 2009, ha comunicato all'Ismea e per conoscenza alla Banca d'Italia, l'esenzione della SGFA dall'obbligo di iscrizione nell'elenco generale di cui all'art.106 del T.U.B.

### I. Attività di garanzia sussidiaria

La garanzia sussidiaria è di tipo mutualistico e sorge automaticamente ed obbligatoriamente per ogni operazione di credito agrario – così come definito dall'articolo 43 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n.385 (TUB) – che presenti i requisiti oggettivi e soggettivi a tal fine previsti dai decreti che ne applicano l'operatività.

Sono garantiti anche i finanziamenti di durata non superiore a diciotto mesi (breve termine) ma solamente se fruente di una contribuzione pubblica in conto interessi od in conto capitale.

L'ammontare delle esposizioni complessivamente garantito dalla garanzia mutualistica al 2011, si attesta attorno ai 12,3 miliardi di euro.

La garanzia mutualistica protegge la banca dal rischio di perdita per una misura che varia dal 75% della perdita (nel caso di finanziamenti a medio-lungo termine) al 55% della perdita (nel caso di finanziamenti a breve termine).

I finanziamenti a medio-lungo termine sono garantiti con un massimale di importo pari ad 1,5 milioni di euro, per i finanziamenti a breve termine, il massimale si riduce a 775.000 euro.

A fronte della garanzia, che riveste carattere di obbligatorietà, l'impresa è tenuta al pagamento di una commissione di garanzia pari allo 0,30% *una tantum* sull'importo erogato. La commissione si

riduce allo 0,25% nel caso di finanziamenti ipotecari ultraquinquennali (a lungo termine) a scopo investimento.

È altresì dovuta (a carico della banca) una commissione una tantum pari allo 0,05% dell'importo erogato, a titolo di contributo spese amministrative. L'aliquota anzidetta si eleva per un anno allo 0,15% nel caso di banche che, nell'anno precedente, abbiano maturato un saldo negativo tra commissioni versate e garanzie incassate.

La garanzia è liquidata dall'ISMEA alla conclusione delle procedure attivate dalla banca per il recupero del credito. Essa infatti riveste carattere di sussidiarietà e per questo si differenzia dalla garanzia a prima richiesta (che è invece liquidabile sin dal primo inadempimento del debitore garantito).

La garanzia mutualistica consente alle banche di mitigare il rischio di portafoglio e di limitare le perdite derivanti dalle esposizioni nel comparto agroalimentare.

## **II. Attività di garanzia a prima richiesta**

Il fondo di garanzia, istituito ai sensi dell'art.17 del Decreto Legislativo n.102/2004 con lo scopo di concedere fidejussioni, cogaranzie e controgaranzie a fronte di obbligazioni in capo ad imprenditori agricoli nell'esercizio di cui all'art.1 del Decreto Legislativo 18 maggio 2001 n.228, ha avviato l'operatività nel corso del 2008.

La garanzia può essere attivata a fronte di finanziamenti bancari a medio e lungo termine nella misura massima del 70% dell'importo erogato dalle banche (80% nel caso di giovani imprenditori).

Il limite massimo di garanzia concedibile per ogni impresa agricola non può superare (in valore assoluto) 1.000.000 di euro per le micro e piccole imprese e 2.000.000 di euro per le medie imprese.

Le operazioni bancarie ammesse al Fondo di Garanzia devono essere destinate ad attività agricole connesse e collaterali, tra le quali:

1. alla realizzazione di opere di miglioramento fondiario, al miglioramento della qualità dei prodotti, dei processi produttivi e dell'organizzazione delle attività di raccolta, lavorazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, ivi comprese tipologie di finanziamento come l'acquisto di quote latte e di bestiame, nonché quelle destinate alla crescita e in generale per lo sviluppo delle imprese;
2. alla costruzione, acquisizione, ampliamento, ristrutturazione o al miglioramento di beni immobili per lo svolgimento delle attività agricole e di quelle connesse, ivi compreso l'acquisto di beni e servizi destinati ad incrementare il livello di sicurezza degli addetti;

3. all'acquisto di macchine ed attrezzature volte al miglioramento, al potenziamento strutturale e all'innovazione tecnologica delle attività agricole;
4. agli interventi per la ricerca, la sperimentazione, l'innovazione tecnologica e la valorizzazione commerciale dei prodotti;
5. alla ristrutturazione di passività aziendali anche a medio e lungo termine.

L'operatività del Fondo di Garanzia Diretta si articola in tre distinti prodotti:

1. **fideiussioni** sono garanzie a prima richiesta concesse dalla SGFA alle imprese agricole sulla base di richieste avanzate dalla stessa banca erogante.
2. **cogaranzie** sono fideiussioni rilasciate alle imprese agricole congiuntamente ad un consorzio fidi operante nel settore agricolo. In questo caso, la richiesta di cogaranzia deve essere effettuata dall'impresa agricola alla SGFA per il tramite del confidi agricolo previa specifica convenzione con la SGFA.
- **controgaranzie** sono garanzie dirette ad abbattere il rischio della banca erogante prestate dalla SGFA su richiesta di un confidi agricolo – previa specifica istruttoria di merito – a fronte degli impegni per garanzia da questo assunti in favore dei soggetti beneficiari, per le finalità e nei limiti previsti dalla normativa in materia.

Le garanzie SGFA rispondono alle seguenti specifiche esigenze:

1. consentire alle imprese agricole ed agroalimentari prive di idonee garanzie di ottenere credito da parte del settore bancario, disponendo di una protezione compatibile con gli standard di Basilea 2 da offrire alle banche e istituti finanziari, beneficiando di una riduzione degli spread applicati sul tasso di interesse praticato per i finanziamenti garantiti;
2. consentire ai confidi di ampliare la propria capacità di garanzia nei confronti delle imprese agroalimentari mantenendo fermo il livello di esposizione massima e migliorare la qualità della propria garanzia, consentendo alla banca una ponderazione di patrimonio prudenziale pari a zero nei casi di controgaranzia SGFA;
3. offrire al sistema bancario che finanzia l'agricoltura una protezione del rischio che:
  - a. migliori la qualità dei crediti in portafoglio;
  - b. riduca la necessità di patrimonio di vigilanza richiesto dalle nuove regole di Basilea 2;
  - c. riduca le perdite derivanti dalle operazioni di credito all'agricoltura.

## **Parte 2: Attività di garanzia sussidiaria**

Con riferimento alla garanzia sussidiaria (ex FIG) la Società ha proseguito nel 2011 nella ordinaria attività di rilascio delle nuove garanzie ed alla liquidazione delle richieste inoltrate dalle banche per le operazioni di credito non rimborsate dagli imprenditori garantiti.

### **I. Nuove garanzie rilasciate**

Nel corso del 2011, sono state segnalate oltre 30.300 (36.000 nel 2010) nuove operazioni assoggettate a garanzia sussidiaria per un ammontare complessivamente garantito pari a 2,6 miliardi di Euro (3,1 nel 2010). Le commissioni per garanzia sussidiaria incassate da SGFA nel corso del 2011 ammontano a circa 7,1 milioni di Euro. L'importo medio garantito risulta pari a 86.483 Euro circa (86.111 nel 2010).

### **II. Garanzie liquidate**

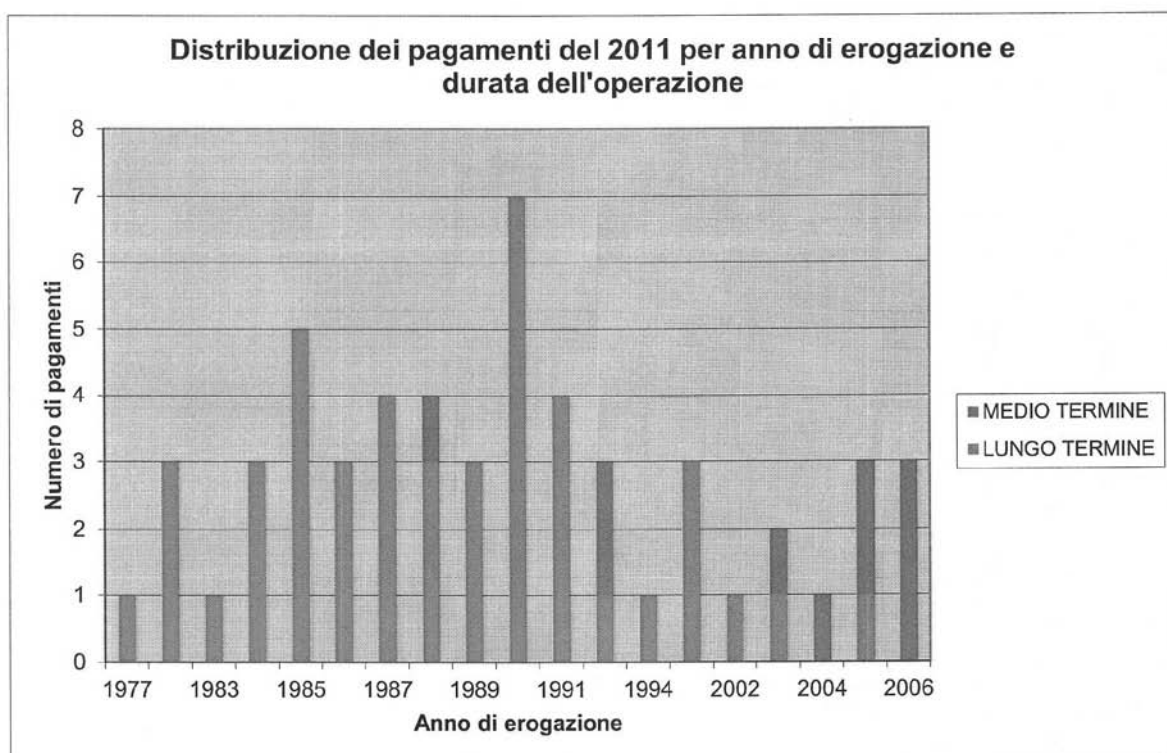
Nel corso dell'esercizio, ha avuto luogo l'ordinaria attività liquidatoria delle garanzie che si è concretizzata nella valutazione di 107 posizioni delle quali 57 sono state liquidate per 6,9 milioni di Euro circa.

Nel 2010 sono state esaminate 112 posizioni di cui 78 liquidate per 11,9 milioni di euro.

Il decremento dell'importo liquidato rispetto al precedente esercizio è dovuto principalmente al minor numero di pratiche deliberate favorevolmente e alla diminuzione dell'importo medio dei pagamenti passato da 169.500 euro circa del 2010 ad euro 125.450 euro del 2011.

Come noto, gli importi liquidati in ciascun esercizio riguardano perdite dovute a finanziamenti posti in essere in anni precedenti (sulla base dei dati storici SGFA, un'operazione impiega almeno tre anni prima di generare una perdita per garanzia sussidiaria).

Nel grafico che segue, si illustra la distribuzione per anno di erogazione delle operazioni per le quali SGFA ha liquidato una perdita nel 2011. Per ciascun anno è inoltre indicata la componente di breve, medio e lungo termine delle operazioni che hanno generato perdita.



Come di consueto, l'attività liquidatoria di SGFA è stata confrontata con i dati riguardanti gli incassi per commissioni di garanzia al fine di verificare la adeguatezza delle commissioni rispetto alle perdite liquidate.

Tale analisi è stata effettuata avendo presente l'importo incassato per commissioni in ciascun esercizio a far tempo dal 1992 e l'ammontare liquidato da SGFA a tutto il 2011 con riferimento alle operazioni erogate dal 1992.

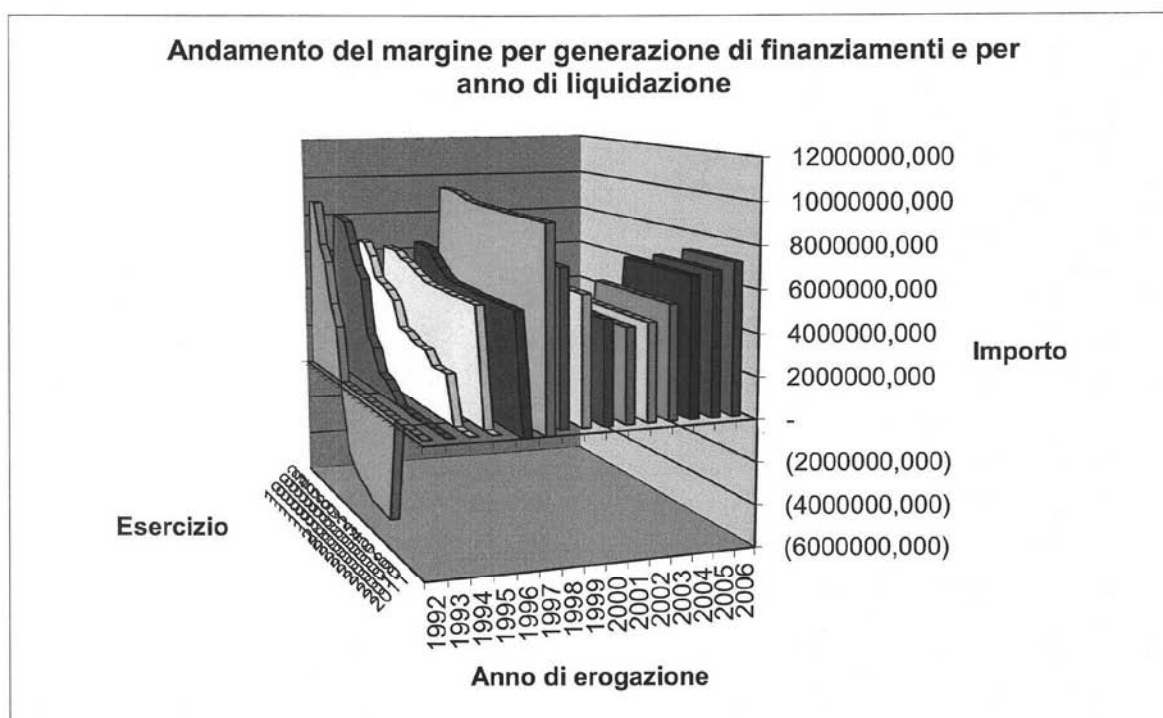
Nella tabella che segue si riportano i risultati ottenuti dall'analisi aggiornata – come indicato – a tutto il 2011.

Anno di erogazione	Trattenute	Importo liquidato	Saldo
1992	8.735.022,21	15.577.054,79	-6.842.032,58
1993	8.035.155,30	11.614.287,87	-3.579.132,57
1994	6.764.833,46	5.012.801,46	1.752.032,00
1995	6.540.976,64	3.022.775,39	3.518.201,25
1996	6.941.193,35	2.109.714,59	4.831.478,77
1997	9.842.759,07	489.590,72	9.353.168,35
1998	7.647.423,82	356.159,10	7.291.264,72
1999	6.207.132,84	300.242,92	5.906.889,92
2000	4.923.150,35	720.736,25	4.202.414,10
2001	4.503.192,82	98.953,35	4.404.239,47
2002	4.692.520,89	127.839,51	4.564.681,38
2003	5.453.341,55	281.283,30	5.172.058,25
2004	6.683.680,98	165.773,63	6.517.907,35
2005	6.896.417,25	63.476,10	6.832.941,15
2006	7.728.112,23	100.235,31	7.627.876,92
2007	7.407.497,26	0	7.407.497,26
2008	7.226.493,41	0	7.226.493,41
2009	6.923.255,49	0	6.923.255,49
2010	8.263.674,13	0	8.263.674,13
2011	7.161.914,11	0	7.161.914,11

Come si può osservare, gli unici anni in cui le sole commissioni di garanzia non risultano sufficienti a fronteggiare la rischiosità sono ancora i soli 1992 e 1993.

Al fine di analizzare il comportamento delle singole generazioni di finanziamenti dal punto di vista della rischiosità per SGFA, si è ulteriormente analizzato il dato disponibile, distinguendo, per ciascuna generazione (e cioè per ciascun anno di erogazione), il progressivo deterioramento del saldo disponibile (commissioni di garanzia al netto delle perdite liquidate) con il progredire degli anni.

Il grafico che segue illustra i risultati ottenuti.



In sostanza, come rilevato anche in precedenza, le sole generazioni che hanno prodotto un saldo (differenza tra commissioni di garanzia e perdite liquidate) negativo sono quelle del 1992 e del 1993.

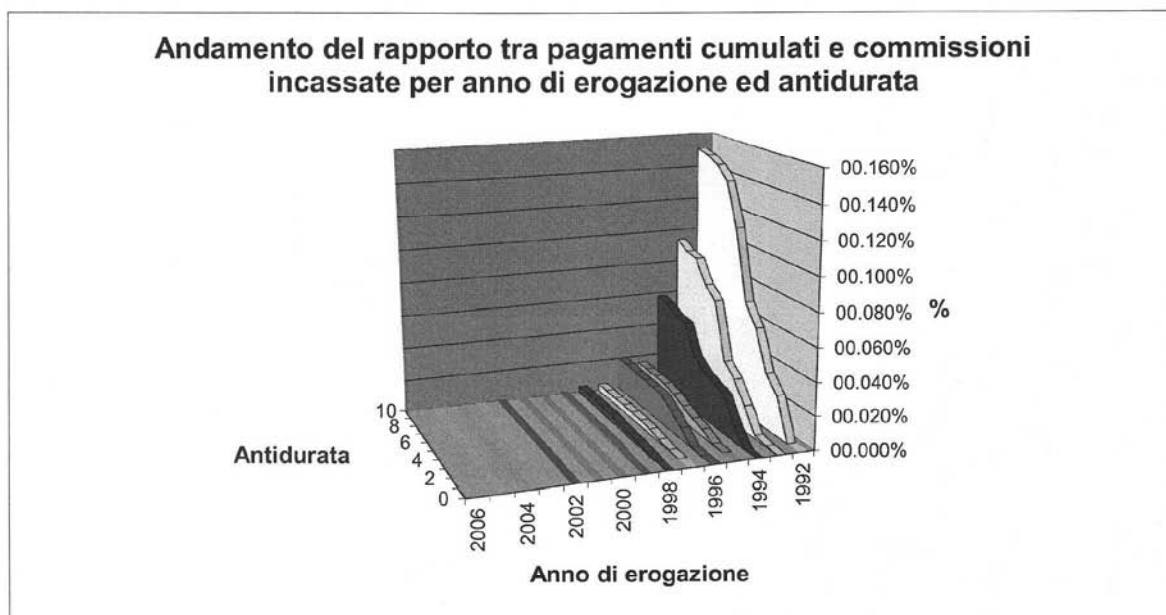
Il 1992 ha iniziato ad evidenziare un saldo negativo sin dal 1998 e cioè dopo sei anni dalla chiusura della generazione mentre il 1993 ha iniziato ad evidenziare il medesimo saldo in negativo nel 2005 e cioè dopo dodici anni dalla chiusura della generazione.

Le altre generazioni (dal 1994 in poi) non hanno ancora manifestato alcuna tendenza a valori negativi con riferimento al loro saldo.

Una ulteriore analisi effettuata riguarda il rapporto tra perdite cumulate e totale delle commissioni di garanzia incassate per ciascuna generazione di finanziamenti (definito *indice di deterioramento*). L'indice di deterioramento cresce all'aumentare dell'incidenza delle perdite liquidate sull'ammontare delle commissioni incassate per ciascuna generazione.

L'indice di deterioramento è quantificato per ciascuna generazione di finanziamenti, ad intervalli di un anno dall'anno in cui i finanziamenti sono stati erogati. Il numero di anni che intercorrono tra l'anno di erogazione e l'anno in cui è rilevato l'indice di deterioramento è definito *antidurata*.

Il grafico che segue illustra il valore dell'indice di deterioramento per ciascuna generazione dal 1992, rilevato per i primi sei anni (da antidurata zero ad antidurata 10).



Come può osservarsi, dopo i primi 10 anni dall'erogazione, l'indice di deterioramento supera il 150% per il 1992, per il 1993 supera il 90%, per il 1994 sfiora il 60%, per il 1995 supera il 10% e per il 1996 sfiora il 20%. Per le generazioni successive, il medesimo rapporto non raggiunge il 5%.

Dall'analisi sopra descritta può desumersi che, per le generazioni più recenti rispetto al 1992, la rischiosità espressa si è ridotta sensibilmente; tuttavia, come si avrà modo di illustrare in seguito, i risultati della relazione annuale che svolge l'attuario esterno incaricato di valutare la stabilità prospettica del garante, segnalano per la seconda volta un contenuto disavanzo tecnico delle dotazioni finanziarie a disposizione della SGFA per far fronte alle perdite connesse alla massa garantita attualmente in essere.

Tale "disavanzo tecnico" che compare per la prima volta nella relazione dell'attuario per l'anno 2010 è elemento da tenere in attenta considerazione. Esso è principalmente legato alle rischiosità di finanziamenti ante 1996, sulle cui perdite non è prevista alcuna limitazione di importo, al contrario di quanto previsto per le operazioni poste in essere dopo il 1996.

### III. Recuperi conseguiti

Nel corso del 2011, SGFA ha conseguito recuperi su posizioni già liquidate per garanzia sussidiaria per un ammontare pari a 352 mila Euro circa (491 mila Euro nel 2010).

Dopo l'intervento in via sussidiaria del garante, le banche devono proseguire le azioni di recupero contro il debitore ed i suoi eventuali garanti anche per il ristoro dell'importo liquidato dal garante stesso.

La differenza rispetto al 2010 dipende dalla particolare erraticità dei risultati dei recuperi, dovuta principalmente:

- al fatto che SGFA interviene quale garante sussidiario e cioè dopo l'avvenuta escussione delle garanzie offerte dal debitore principale. Il momento del recupero va dunque a colpire aziende già assoggettate a precedenti esecuzioni e pertanto, presumibilmente, non più intestatarie di beni utilmente aggredibili;
- alla progressiva riduzione dei pagamenti intervenuta nel corso del tempo che – conseguentemente – riduce i presupposti su cui basarsi per i recuperi stessi. Negli ultimi anni si sono infatti ridotti gli interventi del garante per finanziamenti a breve o medio termine che sono proprio quei finanziamenti per i quali è più probabile conseguire un recupero ulteriore dopo l'attivazione della garanzia sussidiaria.

#### **IV. Massa garantita**

La massa garantita rappresenta gli impegni complessivi di SGFA per garanzia sussidiaria alla chiusura dell'esercizio.

Ai fini di una migliore comprensione dei valori che la compongono, la massa garantita è tradizionalmente distinta, anche avendo presente la particolare natura di garante sussidiario di SGFA, in tre livelli di rischio.

La composizione della massa garantita per livelli e classi ed i criteri di valutazione per sua determinazione sono riportati nell'allegato 1.

##### **A. Valore della massa garantita**

Complessivamente, la massa garantita della SGFA a tutto il 2011, ammonta a complessivi 12,3 miliardi di Euro (11,8 nel 2010).

La composizione della massa garantita 2011, sulla base della suddivisione in livelli e classi, è riportata nelle tabelle che seguono.

Livello	Classe	Valori	
		Importi	Numeri
1	2	62.205.415	1.570
	3	2.438.203.016	17.795
	4	1.360.797.894	7.827
	5	7.728.436.293	113.034
<b>1 Totale</b>		<b>11.589.642.618</b>	<b>140.226</b>
2	1	260.076.203	1.882
	2	176.700.249	748
	3	164.717.711	1.210
	4	45.986.257	226
	5	48.403.349	365
<b>2 Totale</b>		<b>695.883.769</b>	<b>4.431</b>
3	1	44.024.349	160
	2	4.457.816	39
	3	4.918.261	51
	4	849.591	10
	5	478.735	20
<b>3 Totale</b>		<b>54.728.753</b>	<b>280</b>
<b>Importo totale</b>		<b>12.340.255.140</b>	<b>144.937</b>

Le variazioni intervenute nella massa garantita, espongono un incremento dei valori iscritti nel primo livello e una diminuzione nel secondo e terzo livello.

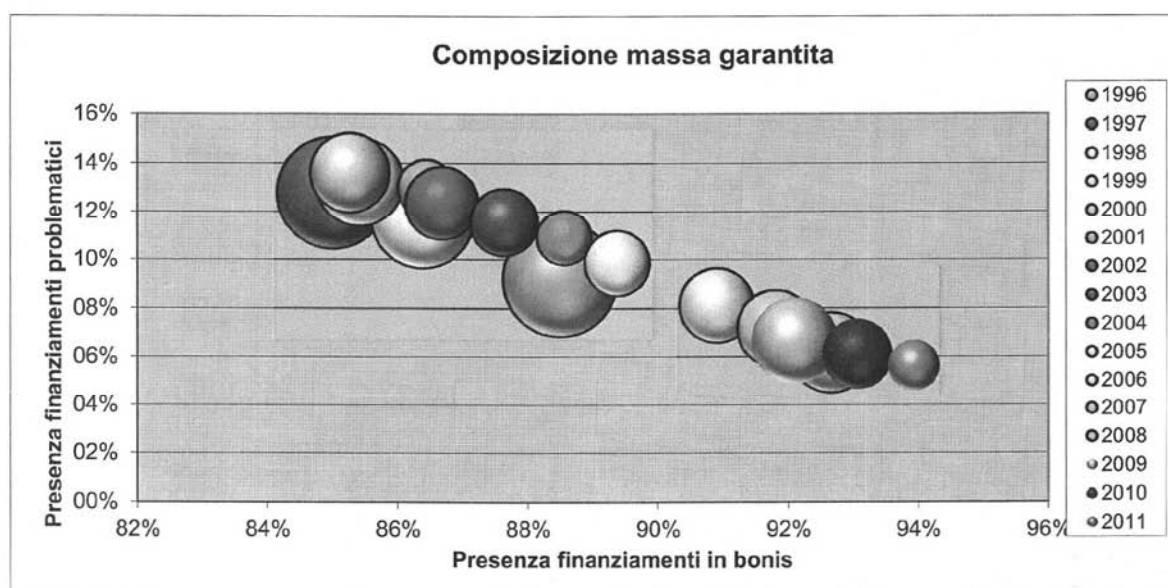
## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Livello	Classe	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
1	1	1.394	946	659	393	176	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2	3.842	2.100	1.844	1.392	1.133	916	755	605	491	394	309	232	173	129	74	62
	3	-	2.621	3.500	3.909	4.390	5.230	5.585	5.790	5.951	5.370	4.459	3.970	3.417	2.989	2.660	2.438
	4	-	-	-	-	-	-	-	-	503	2.907	2.451	2.402	2.313	2.016	1.403	1.361
	5	-	-	-	-	-	-	-	-	503	2.907	1.175	2.781	4.281	4.187	6.858	7.729
Finanziamenti in essere		5.237	5.667	6.003	5.693	5.699	6.146	6.341	6.395	6.945	8.671	8.394	9.385	10.184	9.321	10.995	11.590
2	1	427	717	638	664	666	663	627	527	520	591	408	377	340	322	308	260
	2	118	134	179	213	235	241	244	266	270	241	253	245	202	193	189	177
	3	-	-	0	5	9	19	32	50	66	125	88	107	125	139	158	165
	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	4	12	21	36	46
	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	31	48
Procedure esecutive in corso		545	852	817	882	910	923	903	843	856	957	750	733	679	675	722	696
3	0	-	-	-	27	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	1	-	-	-	48	56	25	53	45	32	52	66	58	101	100	88	44
	2	-	-	-	15	12	16	16	14	10	21	21	21	23	21	6	4
	3	-	-	-	1	1	1	-	1	1	2	4	3	5	5	3	5
	4	-	-	-	15	12	16	16	14	10	21	21	21	23	21	1	1
5	-	-	-	1	1	1	-	1	1	2	4	3	5	5	1	-	
Richieste giacenti		136	148	130	91	75	42	70	60	43	75	91	106	129	126	99	54
Totale complessivo		5.918	6.666	6.949	6.665	6.684	7.111	7.316	7.298	7.843	9.703	9.235	10.224	10.992	10.122	11.816	12.340

In merito alla tabella che precede si segnalano i seguenti aspetti:

- per il primo livello di rischio è la classe 5 che manifesta un incremento consistente;
- per il secondo livello di rischio le classi che registrano un trend in crescita sono quelle dalla 3 alla 5; le classi 1 e 2 sono decrescenti;
- per il terzo livello di rischio, le classi 1, 2 e 5 sono in calo mentre è stabile la classe 4.

Dal punto di vista della *qualità* del portafoglio garantito in via sussidiaria, si riporta di seguito un grafico che illustra l'andamento della composizione (distinta sulla base dei tre livelli di rischio) della massa garantita SGFA dal 1996 al 2011.



La dimensione delle bolle (ciascuna delle quali esprime la massa garantita per uno specifico anno) descritte nel grafico rappresenta, in percentuale, la *presenza di richieste giacenti* nella massa garantita della SGFA.

La posizione delle bolle indica (in verticale) la presenza di *procedure esecutive in essere* e (in orizzontale) la presenza di *finanziamenti in regolare ammortamento*.

È possibile quindi notare come la dimensione delle bolle relative agli anni 2010 e 2011 si siano particolarmente ridotte, rispetto agli anni 2008 e 2009, evidenziando quindi una diminuzione del peso delle richieste di rimborso nel portafoglio complessivo delle garanzie.

Lo spostamento verso destra delle stesse bolle esprime poi un incremento del peso dei finanziamenti in regolare ammortamento e quindi un miglioramento della composizione del portafoglio stesso.

Per l'anno 1996, la posizione della bolla esprime una buona composizione per finanziamenti e procedure esecutive in essere ma la sua dimensione evidenzia una forte presenza di richieste di rimborso che si sarebbero potute trasformare in perdita.

Nel caso dell'esercizio 2011, la dimensione della bolla e la sua allocazione sull'asse orizzontale danno un segnale positivo. Infatti si registra un aumento dei finanziamenti in essere e una consistente diminuzione sia delle procedure esecutive sia delle richieste in giacenza.

## V. Contenzioso

L'ammontare del contenzioso in essere per la garanzia sussidiaria ammonta a complessivi 31 milioni di Euro circa (Euro 33 milioni nel 2010).

Le motivazioni del contenzioso dipendono sostanzialmente da decisioni negative assunte dal garante in merito alle richieste di liquidazione da parte delle banche per le quali le banche stesse non hanno ritenuto di aderire alle motivazioni del diniego adottate dal garante stesso.

Sono state iscritte nei conti d'ordine le sole vertenze per le quali sussiste un rischio di liquidazione da parte del garante.

Non sono pertanto state iscritte le vertenze per le quali il garante è uscito soccombente ed ha pertanto dovuto liquidare l'importo richiesto dalla banca.

Sulla base dello stesso criterio sono state invece iscritte nei conti d'ordine quelle vertenze per le quali il garante è uscito vittorioso ma – non essendo decorso ancora il termine per il ricorso ad un grado di giudizio superiore da parte della banca – la sentenza favorevole non può considerarsi definitiva.

Contenzioso in essere. Le posizioni con gli importi iscritti nella colonna <i>valore causa</i> sono iscritte nei conti d'ordine dello stato patrimoniale di SGFA (in quanto fonte di potenziale esborso per il garante)						
Tipo di garanzia	Descrizione pratica	Banca controparte	Valore causa	Grado di giudizio	Precedenti decisioni	Studio legale
Sussidiaria	Coop. San Giuseppe	Banca della Campania (ex Banca Popolare dell'Irpinia)	6.658.231,18	Il grado – Corte d'Appello di Roma Fase decisoria	Tribunale di Roma, sentenza n. 18645/2005 favorevole	Avv. Paola Topi Paglietti
	Coop. Rinascita	Banca di Credito Popolare (Torre del greco)	865.065,31	Il grado Corte di Appello di Roma Fase Istruttoria	Tribunale di Torre Annunziata, sentenza n. 135/2006 favorevole (eccezione di incompetenza territoriale)	Avv. Paola Topi Paglietti
	COALVE	Sanpaolo IMI		Il grado –Corte di Appello di Roma Fase decisoria	Tribunale di Roma sentenza n. 12820/2006 sfavorevole (pagati 754.601,83)	Avv. Paola Topi Paglietti
	Coop. Verdezoo	BNL ex Coopercredito		Il grado – Corte di Appello di Roma (pendenti 2 giudizi) Fase decisoria	Tribunale di Roma, sentenza non definitiva n. 7838/2004 e sentenza	Avv. Paola Topi Paglietti

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

					definitiva n.7010/2005 entrambe sfavorevoli pagati 1.721.465,55	
	Coop. Trionfo	BNL ex Coopercredito		Corte di Appello (giudizio in riassunzione) Fase Decisoria	Corte di Appello di Roma, sentenza n. 4674/2002 sfavorevole (pagati 1.219.529,19) Cassazione favorevole	Avv. Andrea Guarino
	APAS	BNL		III Grado-Corte di Cassazione Sentenza favorevole n. 17774/11	Corte di Appello di Roma, sentenza n. 4961/2008 favorevole	Avv. Andrea Guarino
	CAP di Benevento	Banca Intesa (ex Cariplo)	877.980,00	Il grado -- Corte di Appello di Napoli Sentenza n.2273/10 Favorevole	Tribunale di Napoli, sentenza n. 194/2004	Avv. Salvatore Maccarone
	CAP di Ferrara	Meliorbanca	17.670.195,43	I grado Tribunale di Roma-Sentenza favorevole n.24179/141		Bussoletti & Nuzzo Associati
	CON.SA.PR.O R	Deutsche Bank	1.329.254,18	I grado Tribunale di Roma- Fase Decisoria		Avv. Paola Topi Paglietti
	S.A.M.	Unicredit	2.259.505,28	I grado- Tribunale di Roma- Fase Decisoria		Avv. Sandulli
	Passera	Meliorbanca	10.840,52	I grado - Tribunale di Roma- Sentenza favorevole n. 20919/11		Avv. Soccio
	CIC ZOO	BNL	1.422.403,91	I grado Tribunale di Roma – Fase istruttoria		Bussoletti & Nuzzo Associati
Totale garanzia sussidiaria			31.093.475,81			

## VI. Valutazioni attuariali

La situazione degli impegni per garanzia sussidiaria è stata sottoposta all'analisi di un attuario incaricato di stimare l'ammontare di perdite che potenzialmente potrebbero verificarsi.

Dallo studio consegnato emerge che:

*“l'ammontare complessivo delle perdite stimate per i finanziamenti esistenti al 31.12.2011 è risultato di 428,5 milioni di euro. Tenuto conto che le attività finanziarie al 31.12.2011, sono di importo pari a circa 427,3 milioni di euro, ne risulta un disavanzo di 1,2 milioni di euro.*

*“Si fa presente che, nell'accertare la sufficienza delle disponibilità finanziarie al 31.12.2011, non si è ovviamente tenuto conto di eventi del tutto eccezionali ed imprevedibili che potrebbero dar luogo a rilevanti perdite né all'eventuale destinazione a patrimonio di una parte di dette disponibilità.”.*

Le disponibilità finanziarie per complessivi 427,3 milioni di Euro circa, sono costituiti da 397,2 milioni di Euro circa investiti in titoli e 30,1 milioni di Euro circa in disponibilità liquide.

In relazione a tutto quanto precede, emerge un contenuto disavanzo tecnico pari a circa 1,2 milioni di euro in leggero aumento rispetto al disavanzo già riscontrato nel 2010 (0,9 milioni). Tale disavanzo risulta dovuto soprattutto al livello particolarmente elevato dei pagamenti effettuati negli ultimi anni con riferimento a finanziamenti ante 1996, per i quali sta emergendo un'insufficienza della trattenuta rispetto al livello della copertura ed alla presumibile evoluzione dell'importo medio delle perdite future.

Il disavanzo tecnico accertato dovrà essere attentamente monitorato, con particolare riferimento:

- alla redditività degli accantonamenti, che, come indicato dai competenti uffici della SGFA, nella valutazione è stata ipotizzata pari al 2,5% in leggera diminuzione rispetto agli anni precedenti tenendo conto della volatilità dei mercati e dell'incertezza sull'andamento dei rendimenti futuri che accompagna un periodo previsto di lunga durata;
- alla crescita degli importi medi delle perdite.

In seguito a tale disavanzo, tenendo presente che qualora le ipotesi adottate non trovassero riscontro nella realtà, si potrebbe verificare un aumento del livello del disavanzo con la conseguente necessità di un'operazione di ripianamento, nel giugno del 2011 si è provveduto ad inoltrare una lettera al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per proporre una modifica della commissione di garanzia che si può semplificare nella tabella seguente:

<b>Termini del Finanziamento</b>	<b>Aliquota attuale</b>	<b>Aliquota ipotizzata</b>
Breve Termine (fino a 18 mesi)	0,30%	0,30%
Medio Termine	0,30%	0,50%
Lungo Termine	0,25%	0,75%

Al momento, si è ancora in attesa di una risposta da parte del Ministero.

### **Parte 3: Attività di garanzia a prima richiesta**

Con riferimento all'attività della ex Sezione Speciale del FIG, i cui impegni di garanzia non risultano totalmente estinti, si rilevano ancora in essere taluni contenziosi (fase Cassazione) promossi dalle banche per il riconoscimento dei crediti spettanti nei confronti MIPAAF relativi ai contributi agevolativi concessi e poi revocati alle imprese agricole mutuatarie.

#### **I. Modifiche della normativa**

In data 9 settembre 2011, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto del 22 marzo 2011 emanato dal Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, recante norme regolamentari per il rilascio di garanzie dirette Ismea.

Le novità del nuovo decreto che entrerà in vigore dopo l'emanazione delle "Istruzioni Applicative" da parte del Garante riguardano:

##### **I. la durata e le finalità dei finanziamenti garantibili**

L'operatività della garanzia a prima richiesta SGFA è estesa anche ai finanziamenti di durata non superiore a diciotto mesi e quindi anche a fronte di finanziamenti destinati alla costituzione di liquidità ovvero alla semplice conduzione aziendale.

##### **II. le obbligazioni derivanti da transazioni commerciali**

In particolare, la garanzia potrà coprire – nei limiti previsti dalla singola garanzia rilasciata:

- A. nel caso di protezione del compratore, l'obbligazione del venditore di effettuare la consegna nei tempi e con le modalità previste dal contratto;
- B. nel caso di protezione del venditore, il danno derivante dal mancato adempimento, totale o parziale, in capo al compratore.

##### **III. le garanzie di portafoglio**

La garanzia diretta potrà essere prestata anche a fronte di porzioni di portafogli in capo a singole banche.

##### **IV. le condizioni praticate**

Ai fini della valutazione dell'impatto che la garanzia sulle condizioni praticate dalle banche alle imprese garantite, è stata prevista la necessità che, in sede di richiesta di garanzia, la banca fornisca, oltre alle consuete informazioni circa le condizioni praticate all'impresa

finanziata in costanza della garanzia SGFA, anche le condizioni di tasso che sarebbero state praticate in assenza della predetta protezione.

#### **V. la rateizzazione della commissione di garanzia**

È stata prevista la possibilità di concordare forme di rateizzazione del versamento della commissione di garanzia, che assicurino, comunque, l'indifferenza finanziaria per il Garante.

Nei primi mesi del 2012 sarà trasmesso ai Dicasteri competenti lo schema delle Istruzioni Applicative che, come previsto dagli articoli 14 e 15 del Decreto, entreranno in vigore, in mancanza di osservazioni o eccezioni, dopo 30 giorni dalla ricezione.

Nel 2011, si è proseguito nell'attività prevista dalle convenzioni stipulate con le Amministrazioni Regionali ed aventi come oggetto il rilascio di garanzie dirette in favore di aziende agricole, ammissibili ai programmi di aiuto alle imprese con fondi PSR 2007/2013.

Sono stati inoltre sviluppati nuovi accordi con i confidi operanti nel settore primario al fine di rendere operativi gli strumenti finanziari a sostegno del credito agrario ed in particolare coinvolgere i predetti organismi nella gestione di cogaranzie.

## **II. Quota disponibile per gli impegni di garanzia a prima richiesta**

Per le attività in questione la somma disponibile, tra le riserve, per nuovi rilasci in favore di imprese agricole e agroalimentari, ammonta a complessivi 37,2 milioni di Euro al netto degli impegni già assunti pari a circa 12,8 milioni di euro.

Si segnala che risultano inoltre disponibili, come patrimoni segregati, ulteriori 63,9 milioni di Euro al netto degli impegni già assunti pari a Euro 0,7 milioni, versati dalle Regioni di cui ai successivi paragrafi, per il rilascio di garanzie in favore delle imprese beneficiarie dei contributi del PSR 2007-2013, ubicate nei rispettivi territori regionali.

Infine risultano disponibili, come patrimoni segregati, ulteriori 6,7 milioni al netto degli impegni già assunti pari a 0,2 milioni di Euro versati dalla Regione Sardegna e dalla Regione Siciliana in favore di imprese ubicate nei rispettivi territori regionali, per particolari finalità diverse dal completamento del piano di spesa relativo ai contributi PSR.

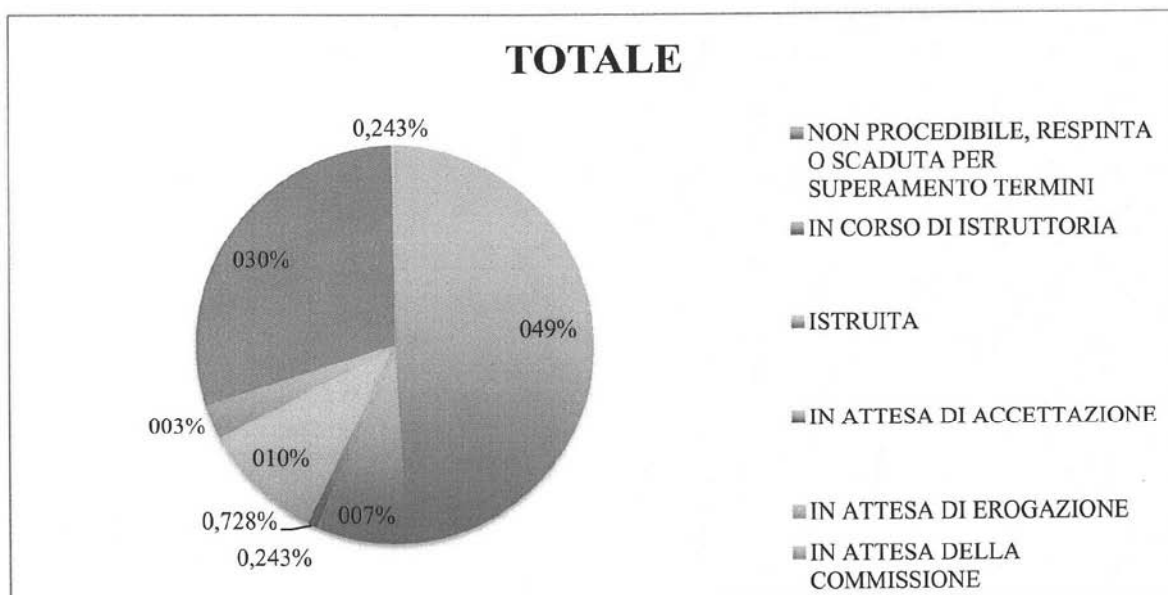
## **III. Stato Delle Richieste**

Nel corso del 2011 è proseguito il flusso in ingresso di nuove richieste di garanzia a prima richiesta.

La situazione alla data del 31 dicembre 2011 è la seguente:

Fase richiesta	Numero	Importo Garanzia
NON PROCEDIBILE, RESPINTA O SCADUTA PER SUPERAMENTO TERMINI	202	67.985.833
IN CORSO DI ISTRUTTORIA	30	8.059.050
ISTRUITA	1	59.500
IN ATTESA DI ACCETTAZIONE	3	381.500
IN ATTESA DI EROGAZIONE	41	11.390.928
IN ATTESA DELLA COMMISSIONE	12	3.497.640
IN ESSERE	122	36.528.898
SEGNALAZIONE DI INADEMPIMENTO	1	245.000
<b>Totale complessivo</b>	<b>412</b>	<b>128.148.349</b>

Il numero totale delle richieste pervenute entro la fine dell'esercizio, è di 412 (193 nel 2010) per un totale garantito pari a 128,1 milioni di euro (63,7 milioni di euro nel 2010) mentre le garanzie in essere, cioè quelle per le quali sono state versate le commissioni, sono 122 (38 nel 2010) per un totale garantito pari a 36,5 milioni di euro (15 nel 2010).

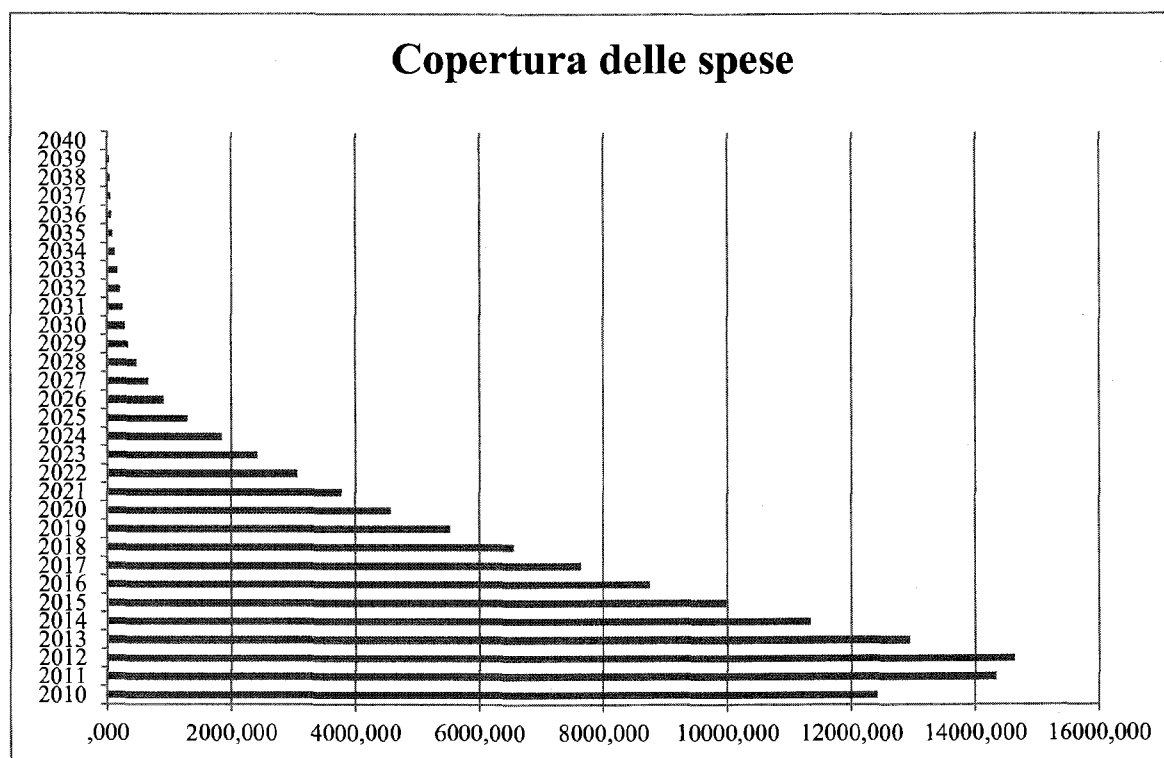


Dal punto di vista dell'operatività, delle **412** richieste istruite, circa il **49%** è stato respinto per mancanza dei requisiti o non è stato rilasciato per carenza di interesse da parte delle imprese richiedenti.

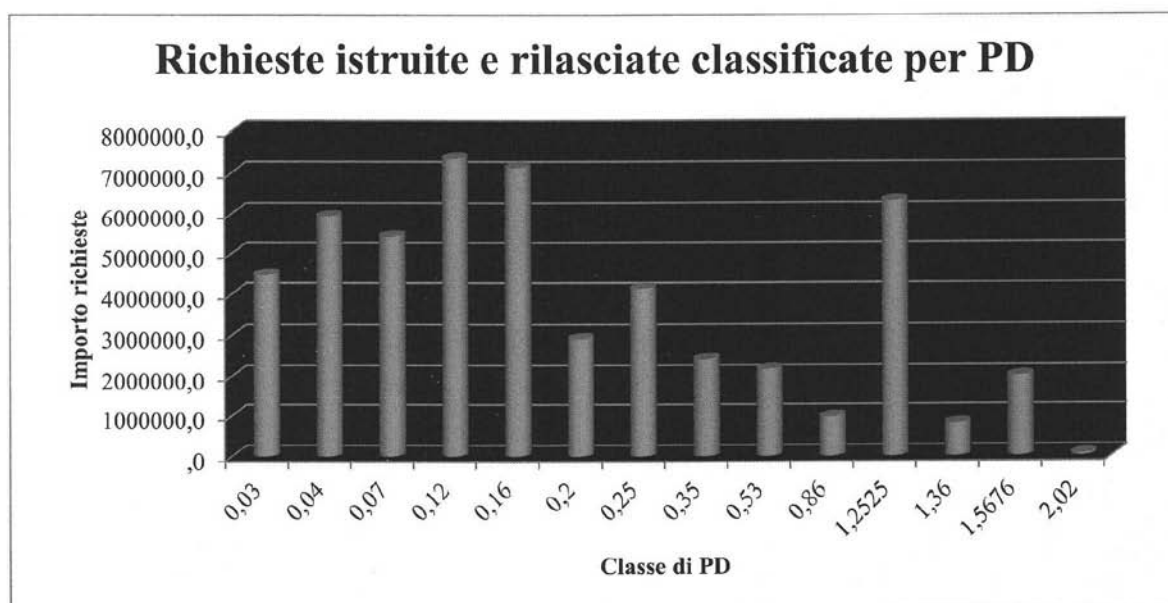
Del restante **51%**, **il 44%** circa è stato deliberato in senso favorevole mentre il **7%** è in corso di istruttoria.

Si sottolinea l'arrivo della prima segnalazione di inadempimento da parte di una banca relativa ad un'operazione deliberata nel corso dell'anno 2009, di importo originariamente garantito pari a 245 mila Euro.

La copertura delle spese, assicurata dalla commissione amministrativa, assume, sulla base delle richieste in essere al 31 dicembre 2011 (122 complessivamente), il seguente sviluppo.



In merito al profilo di rischio, nel grafico seguente si illustra la distribuzione delle richieste deliberate positivamente.



Nei primi mesi dell'anno 2012, n.32 pratiche che, nella precedente tabella, risultavano in attesa di erogazione o in attesa di commissione, si sono perfezionate con il versamento delle commissioni. Pertanto il totale garantito, per l'esercizio 2011, relativo alle 154 pratiche in essere, risulta pari a circa Euro 43,2 milioni.

### **G-CARD**

Come noto, con determinazione n. 71 del 5 luglio 2010 dell'Amministratore Unico della SGFA è stato approvato lo schema di lettera di rilascio della G-CARD (lettera di garanzia).

Il prodotto G-Card, rende possibile che un soggetto convenzionato con il garante (anche diverso dalle consuete controparti quali Banche e Confidi) trasmetta il flusso relativo al rischio di controparte (flusso dati 1), quindi i dati economici finanziari dell'impresa.

L'invio di questo flusso di dati rende possibile una preistruttoria da parte del Garante che darà luogo ad un prerilascio di garanzia fino ad un determinato ammontare (stabilito al momento in Euro 250.000) con un determinato periodo di validità (90 giorni).

Nella nota di prerilascio di garanzia è altresì indicata la scalettatura dei costi di garanzia, graduati a seconda della durata del finanziamento da garantire, con una oscillazione che – allo stato – varia del 20% tra costo minimo e costo massimo, a seconda delle caratteristiche tecniche dell'operazione, del grado di copertura della garanzia SGFA e della presenza di collaterali ulteriori fornite dall'impresa.

La nota di prerilascio, consente all'impresa di recarsi presso una banca od un confidi ed ottenere (entro il periodo di validità della G-Card) un finanziamento con una garanzia (fino all'importo massimo contenuto nella G-Card).

Per la banca od il confidi sarà sufficiente accedere alla funzionalità di attivazione della G-Card – indicando il codice G-Card ed il codice fiscale/partita iva dell'impresa richiedente – per poter utilizzare, in tutto od in parte, l'importo prerilasciato dal Garante.

L'utilizzo della G-Card, richiederà alla controparte banca o confidi l'invio del solo flusso di dati relativo all'operazione che si intende effettuare (flusso dati 2, rischio di portafoglio) e la conferma della validità del flusso dati 1 precedentemente inviato.

Mentre la G-Card può essere richiesta non solo dalle controparti istituzionali (banche o confidi) ma anche da altri soggetti convenzionati, l'emissione della garanzia vera e propria può essere richiesta solamente dalle banche o dai confidi mediante le consuete funzionalità del portale operativo.

L'utilizzo della G-Card può essere effettuato da più controparti istituzionali fino all'importo complessivamente rilasciato dal Garante, entro il termine indicato nella lettera di prerilascio di garanzia.

Questo nuovo strumento, come si può vedere nello specchietto seguente, ha avuto un ampio utilizzo nel corso degli ultimi trimestri del 2011.

STATO	Numero di g-card
IN CORSO DI ISTRUTTORIA	4
NON RILASCIATA\DECADUTE	25
RILASCIATA	48
TOTALE	77

Le g-card arrivate nei primi mesi del 2012 sono 112.

#### **IV. Azioni svolte per lo sviluppo dell'attività e la diffusione della conoscenza degli strumenti.**

La SGFA ha intensificato le attività volte all'operatività degli strumenti mediante:

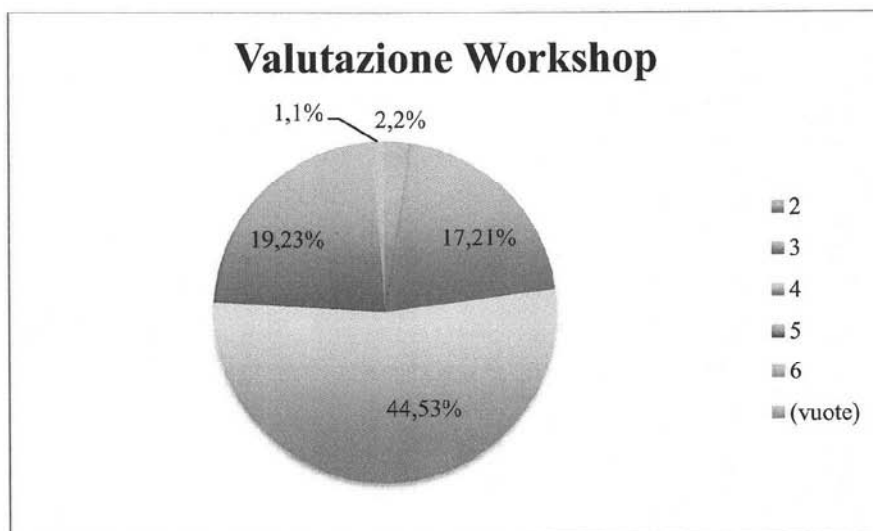
- il primo Workshop formativo per banche, confidi e altri operatori;

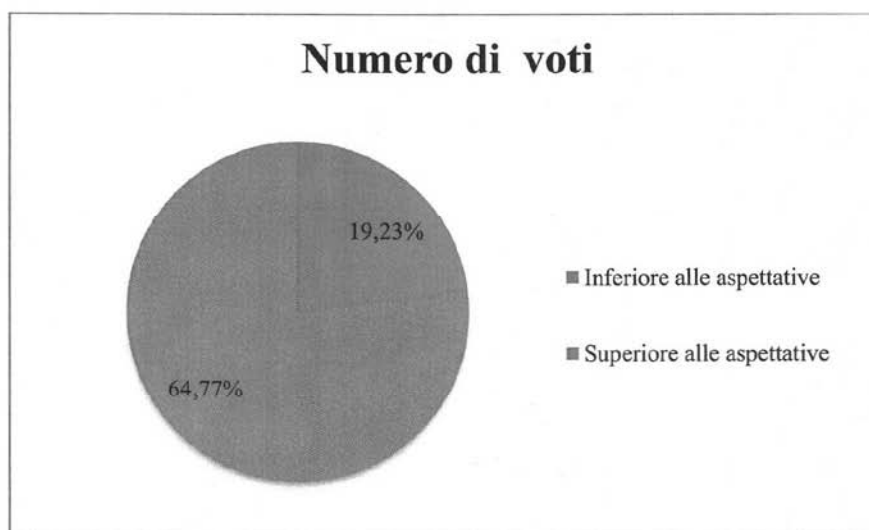
- l'invio di circolari esplicative alle banche operanti sul territorio nazionale;
- la diffusione di note informative sul sito dell'ISMEA e della SGFA;
- la partecipazione a convegni, seminari, riunioni concernenti tematiche attinenti il credito alle imprese agricole;
- la definizione di accordi di programma finalizzati all'erogazione degli strumenti in collaborazione con Enti pubblici;
- la sottoscrizione di convenzioni con i confidi del settore agricolo;
- la gestione di fondi di garanzia attivati con le risorse derivanti dai PSR;
- la gestione di fondi di garanzia attivati con le risorse provenienti dal Mipaaf e destinate ai giovani imprenditori agricoli, alle aziende operanti nel settore oleicolo-oleario e alle aziende operanti nel settore della zootecnia (cfr. convenzioni e accordi).

Il primo **Workshop formativo**, organizzato nel novembre 2011 in collaborazione con ISMEA, destinato alla formazione di banche, confidi ed altri operatori del settore primario, ha visto l'adesione di 116 partecipanti in rappresentanza di 44 tra banche, confidi e organizzazioni di categoria. Il ricavo complessivo derivante dalle quote di iscrizione è stato di circa 29.000 euro.

Dall'elaborazione dei moduli di *feedback* circa il gradimento dell'iniziativa, predisposti al fine di valutare l'opportunità di organizzarne una analoga nel corso del 2012, è emerso un forte interesse da parte dei partecipanti per gli argomenti trattati con margini di miglioramento sugli strumenti didattici e il materiale fornito a supporto del corso.

I voti a disposizione dei partecipanti per la valutazione generale del workshop erano da 1 a 6, dove 1 era il minimo e 6 il massimo.





Dalla valutazione si evince che il risultato è stato più che positivo con una media complessiva che si attesta sul voto 4.

Per quanto attiene la partecipazione a convegni e seminari, si evidenziano i programmi di pubblicizzazione dell'OIGA che hanno avuto come obiettivo la divulgazione delle attività dell'Osservatorio in tutto il territorio nazionale.

A tal proposito, nell'ambito delle attività di comunicazione, nell'anno 2011 sulla scia delle precedenti edizioni è stato realizzato un ciclo di 10 seminari divulgativi regionali dal titolo **"Giovani Imprenditori in Agricoltura: il panorama delle opportunità"**.

Gli incontri OIGA sono stati organizzati in collaborazione con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, le Regioni, Ismea (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare) e Invitalia (Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa).

I seminari, gratuiti, si sono rivolti agli operatori del settore, agricoltori, imprenditori, professionisti, tecnici e a quanti fossero interessati a intraprendere un'attività o volessero informarsi e aggiornarsi sulle opportunità e sulle ultime novità (bandi, formazione, etc.)

Nel corso del workshop, rappresentanti del Mipaaf, di Ismea, di Invitalia e della Regione ospitante, hanno affrontato tematiche di fondamentale importanza per i giovani imprenditori agricoli come: le strategie in favore dell'insediamento, la permanenza e lo sviluppo delle aziende giovani, i finanziamenti regionali per lo sviluppo dell'impresa, gli incentivi previsti dal D.Lgs. 185/2000 a favore dell'autoimprenditorialità e del subentro in agricoltura, la questione fondiaria, il credito, la formazione, la ricerca applicata e le politiche di filiera e ancora la competitività del settore agricolo italiano e le sue peculiarità nel mercato globalizzato.

Gli appuntamenti del 2011 si sono posti l'obiettivo di promuovere, tra i giovani imprenditori agricoli, la conoscenza dei piani a loro sostegno sul territorio e di ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili al fine di migliorare la competitività del nostro Paese.

Di seguito, le tappe svolte nell'edizione 2011:

TAPPE	DATA	REGIONE
URBINO	08/03/2011	Marche
ORVIETO	22/03/2011	Umbria
IMPERIA	29/03/2011	Liguria
POTENZA	05/04/2011	Basilicata
ISERNIA	12/04/2011	Molise
CHIETI	04/05/2011	Abruzzo
PORDENONE	10/05/2011	Friuli
COSENZA	24/05/2011	Calabria
AOSTA	07/06/2011	Valle D'Aosta

Rispetto alla prima edizione del 2008, il numero dei partecipanti complessivi ai Seminari ha mostrato un incremento pari a circa il 70%.

## V. Impegni per contenzioso

Il contenzioso per la garanzia diretta riguarda la chiamata in causa del garante in via subordinata in una vertenza intrapresa dalle banche nei confronti del Ministero delle Politiche Agricole in merito al mancato riconoscimento di contributi pubblici in conto interessi successivamente revocati dal Ministero stesso in seguito all'entrata in liquidazione coatta amministrativa dei soggetti beneficiari.

Il valore del contenzioso predetto, al termine dell'esercizio 2011, è stimato in complessivi 22,8 milioni di Euro, rimasto invariato rispetto al precedente esercizio.

<b>Contenzioso in essere. Le posizioni con gli importi iscritti nella colonna valore causa sono iscritte nei conti d'ordine dello stato patrimoniale di SGFA (in quanto fonte di potenziale esborso per il garante)</b>						
Tipo di garanzia	Descrizione pratica	Banca controparte	Valore causa	Grado di giudizio	Precedenti decisioni	Studio legale
Diretta	Consapri Fig-4	BNL	5.921.717,61	III grado Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n. 1338/2002 favorevole Corte di Appello sentenza favorevole n.4712/08	Avv. Antonio Petraglia
	Corezoo,	BNL	5.620.328,59	III grado	Tribunale di Roma,	Avv.

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Co.ve.co, Cios, Co.al.co (cause riunite) Fig-1			Corte di Cassazione	sentenza n. 37195/03. Sentenza favorevole Corte di Appello n. 4935/07.	Antonio Petraglia
Ci.ma.co Fig-7	BNL	4.744.895,47	III Grado Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n. 10385/2004. Sentenza favorevole Corte di Appello di Roma n. 1186/2009.	Avv. Antonio Petraglia
C.P.A., S.N.I.P.A.A., VALLE IDICE, CO.AL.S. (cause riunite) Fig-2	CARISBO	3.928.358,44	III grado Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n. 37170/2003 Sentenza favorevole Corte di Appello di Roma n. 4934/07	Avv. Antonio Petraglia
UNOLCOOP Fig-3	BNL	790.860,94	III grado Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n. 38653/2003 Corte di Appello sentenza n. 218/05	Antonio Petraglia
Riviera Market Fig-5	BNL	241.511,42	III grado Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n. 1288/2004 Corte di Appello Sentenza n.1284/10	Antonio Petraglia
Latte Verbano Fig-8	BNL	335.169,93	III grado – Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n. 25509/2004 Corte di Appello sentenza favorevole n. 1420/09	Antonio Petraglia
CAPA Fig-6	BNL	299.444,62	Corte d' Appello di Roma Sentenza favorevole n.2863/10	Tribunale di Roma, sentenza n. 10760/2004	Antonio Petraglia
COREZOO Fig-10	CARISBO	659.213,38	Definito giudizio in Corte di Appello (positivo)	Tribunale di Roma, sentenza pubblicata il 15.5.2006.	Antonio Petraglia
CONCAB Fig-11	BNL	190.564,78	III grado – Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n.17553/2005 Corte d' Appello di Roma sentenza favorevole n.1514/2010	Avv. Antonio Petraglia

	VENETA MAIS Fig-9	BNL	122.429,90	III grado -Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n.6566/2004 Corte d'Appello di Roma Sentenza n.2595/09	Avv. Antonio Petraglia
<b>Totale garanzia diretta</b>			<b>22.854.495,08</b>			

## VI. Convenzioni ed Accordi

### A. Convenzione Mipaaf-Ismea - Garanzie ai giovani imprenditori (OIGA)

In data 19 dicembre 2011 è stata sottoscritta dal Mipaaf e da Ismea, la convenzione per la gestione delle attività necessarie a favorire l'accesso al credito ai giovani imprenditori agricoli, mediante le risorse impegnate dal Ministero con D.M. 18 dicembre 2009 e D.M. 10 dicembre 2010.

Le risorse del "Fondo per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile" di cui ai citati Decreti, destinate all'attivazione degli strumenti per l'accesso al credito e il cui versamento ammonta complessivamente a 4,7 milioni di euro, saranno utilizzate a copertura dei costi della commissione di garanzia a carico degli imprenditori, nei limiti previsti dal regime *de minimis*.

Si rammenta che la misura di aiuto è stata notificata con il sistema interattivo SANI alla Commissione europea in data 16 settembre 2010 (Numero definitivo del dossier 403/2010) e che la Commissione stessa ha approvato il "metodo Ismea per il calcolo dell'elemento di aiuto delle garanzie", con sua decisione C(2011) 1948 del 30 marzo 2011.

### B. Convenzione Mipaaf-Ismea – Garanzie in favore del settore oleicolo-oleario

In data 24 novembre 2011 è stata sottoscritta dal Mipaaf e da Ismea, la convenzione per la gestione delle attività necessarie a favorire l'accesso al credito alle imprese operanti nel settore oleicolo-oleario mediante le risorse impegnate con D.M. 30 dicembre 2010.

La predetta attività sarà avviata concretamente appena si renderanno disponibili le risorse di cui al citato Decreto, ammontanti ad un milione di euro, destinate a copertura dei costi della commissione di garanzia a carico degli imprenditori operanti nel settore, nei limiti previsti dal regime *de minimis*.

### C. Convenzione Mipaaf-Ismea – Garanzie in favore del settore zootecnico

In data 7 dicembre 2011 è stata sottoscritta dal Mipaaf e da Ismea, la convenzione per la gestione delle attività necessarie a favorire l'accesso al credito alle imprese operanti nel settore zootecnico mediante le risorse impegnate con D.M. 5 dicembre 2011.

La predetta attività, così come per la precedente convenzione, sarà avviata concretamente appena si renderanno disponibili le risorse di cui al citato Decreto, ammontanti a 2,9 milioni di euro, destinate a copertura dei costi della commissione di garanzia a carico degli imprenditori operanti nel settore, nei limiti previsti dal regime *de minimis*.

#### **D. Convenzioni con i confidi ( COGARANZIA )**

Si riporta di seguito l'elenco dei confidi che hanno sottoscritto l'accordo con la SGFA per l'attivazione della cogaranzia:

- Creditagri - Coldiretti
- Agrifidi regione emilia romagna
- Cofipa - Catania
- Consorzio di garanzia fidi per l'agricoltura soc. coop. – L'Aquila
- Confeserfidi - ragusa
- Finapi - l'aquila
- Unionfidi sicilia - ragusa
- Eurofidi - ragusa
- Agriconfidi campania - Salerno
- Cooperfidi molise - Campobasso
- Confidi agricolo - salerno
- Confipa - Siracusa
- Agrifidi - Cosenza
- Cofidi puglia - Bari
- Credimpresa - Palermo
- Italconfidi - Sorrento
- Asecfidi – Campobasso
- Co.se.Fir Green- Perugia
- Confcredito SCPA- Napoli
- Co.Le.Fin. Fidi – Caserta
- Cofal – Milano - (Consorzio Fidi della Confagricoltura Lombardia)

Tali convenzioni saranno oggetto di revisione e aggiornamento nel prossimo esercizio.

#### **E. Accordi con Regioni PSR**

Le seguenti Regioni hanno dato corso agli interventi previsti nei PSR per il cofinanziamento del fondo di garanzia SGFA mediante specifici provvedimenti normativi nei quali hanno individuato lo stanziamento di somme di competenza delle singole misure di aiuto:

- Molise
- Sicilia
- Campania
- Basilicata
- Lazio
- Puglia

Le procedure di utilizzo delle somme stanziolate dalle Regioni sono definite nella Circolare di AGEA Coordinamento prot. n. ACIU.2008.366 del 10 marzo 2008.

In merito agli accordi quadro già sottoscritti, le seguenti Regioni hanno richiesto già dal 2010 i seguenti versamenti tramite AGEA:

Regione Basilicata:

- misura 121 importo Euro 3.000.000,00
- misura 123 importo Euro 3.270.000,00
- misura 123 importo Euro 6.000.000,00 (versati a gennaio 2012)
- misura 311 importo Euro 2.590.000,00

Regione Campania:

- misura 121 importo Euro 500.000,00
- misura 122 importo Euro 250.000,00
- misura 123 importo Euro 1.000.000,00
- misura 311 importo Euro 500.000,00

Regione Molise:

- misura 121 importo Euro 1.050.000,00
- misura 122 importo Euro 100.000,00
- misura 123 importo Euro 1.200.000,00

Regione Siciliana:

1. misura 121 importo Euro 31.833.333,00
2. misura 123 importo Euro 2.866.450,00
3. misura 311 importo Euro 2.929.166,99

Regione Puglia:

- misura 112 importo Euro 3.000.000,00

- misura 121 importo Euro 1.000.000,00
- misura 123 importo Euro 1.000.000,00

Regione Lazio:

- misura 121 importo Euro 2.000.000,00 (versati a gennaio 2012)
- misura 311 importo Euro 500.000,00 (versati a gennaio 2012)

Si segnala che nel corso dell'ultimo trimestre del 2011, si sono tenuti incontri con Agea e con le Regioni interessate per meglio definire e condividere uno schema delle procedure di controllo e di gestione dei Fondi PSR; Agea ha successivamente provveduto ad inviare tale documento in via definitiva a tutte le Regioni.

Nel mese di dicembre sono avvenuti i primi controlli *in loco* sui fondi di garanzia ai sensi degli articoli 25 e 26 – Reg. UE 65/2011.

Di seguito si indica lo stato di utilizzo delle risorse regionali, solo per quelle versate nel corso del 2011, suddivisi per singola misura (escluse le pratiche in istruttoria):

#### REGIONE MOLISE

MISURA	FONDI	N. RICHIESTE PERVENUTE	AMMONTARE GARANTITO	ACC.TO	FONDI DISPONIBILI	%UTILIZZO
121	1.050.000,00	7	523.476,00	41.878,08	1.008.121,92	0,49
122	100.000,00	0	-	-	100.000,00	0,00
123	1.200.000,00	0	-	-	1.200.000,00	0,00

#### REGIONE SICILIA

MISURA	FONDI	N. RICHIESTE PERVENUTE	AMMONTARE GARANTITO	ACC.TO	FONDI DISPONIBILI	%UTILIZZO
121	31.833.333,00	5	1.405.205,17	112.416,41	31.720.916,59	0,04
123	2.866.450,00	0	-	-	2.866.450,00	0,00
311	2.929.166,99	0	-	-	2.929.166,99	0,00

#### REGIONE BASILICATA

MISURA	FONDI	N. RICHIESTE PERVENUTE	AMMONTARE GARANTITO	ACC.TO	FONDI DISPONIBILI	%UTILIZZO
121	3.000.000,00	0	-	-	3.000.000,00	0,00
123	3.270.000,00	0	-	-	3.270.000,00	0,00
311	2.590.000,00	1	700.000,00	56.000,00	2.534.000,00	0,27

## REGIONE PUGLIA

MISURA	FONDI	N. RICHIESTE PERVENUTE	AMMONTARE GARANTITO	ACC.TO	FONDI DISPONIBILI	%UTILIZZO
112	3.000.000,00	4	504.178,72	40.334,30	2.959.665,70	0,17
121	1.000.000,00	14	2.740.710,35	219.256,83	780.743,17	2,74
123	1.000.000,00	1	119.000,00	9.520,00	990.480,00	0,12

## REGIONE CAMPANIA

MISURA	FONDI	N. RICHIESTE PERVENUTE	AMMONTARE GARANTITO	ACC.TO	FONDI DISPONIBILI	%UTILIZZO
121	500.000,00	8	1.657.965,91	132.637,27	367.362,73	3,32
122	250.000,00	0	-	-	250.000,00	0,00
123	1.000.000,00	1	700.000,00	56.000,00	944.000,00	0,70
311	500.000,00	0	-	-	500.000,00	0,00

Nelle “Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi”, emanate dal MIPAAF in relazione all’accordo con le Regioni sancito in Conferenza Stato-Regioni in data 18 novembre 2010, è stabilito, tra le altre cose, che al momento della chiusura dell’intervento, ciascun fondo di garanzia dovrà soddisfare un **indice di operatività (cfr. colonna %utilizzo)** calcolato quale rapporto tra il totale del valore iniziale delle garanzie concesse (aumentato degli importi impegnati per garanzie richieste ma non ancora rilasciate e delle spese di gestione sostenute) e l’entità del fondo finanziato con risorse del PSR. Tale indice, valutato al termine della programmazione, deve essere almeno **pari a 3**. In considerazione del potenziale rischio di insolvenza a carico del fondo nei periodi successivi alla chiusura della programmazione, l’operatività si intende comunque raggiunta qualora sia conseguito il 70% del suddetto indice.

Nel caso di mancato raggiungimento dell’indice di operatività, la spesa ammissibile sarà ridotta proporzionalmente.

#### F. Accordi con Regioni extra PSR

Le seguenti Regioni e Comuni hanno aderito ad accordi con ISMEA/SGFA per sostenere gli strumenti per l’accesso al credito mediante il cofinanziamento del patrimonio necessario per il presidio del rischio a carico del garante:

- Molise (servizi finanziari ISMEA)
- Emilia Romagna (accordo quadro garanzie)
- Sicilia (cofinanziamento garanzie dirette)
- Sardegna (cofinanziamento garanzie dirette)
- Lombardia (accordo SGFA- Federfidi)
- Comune di Scicli

#### **Parte 4: Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

##### **A. Operatività delle garanzie a prima richiesta**

Si segnala che, con determinazione n.106 del 14 febbraio 2012, il Direttore Generale di Ismea ha approvato il nuovo schema di Istruzioni Applicative relative al decreto 22 marzo 2011.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 14 del Decreto, il suddetto schema, con lettera del 15 febbraio 2012 prot. n. 800, è stato trasmesso al Mipaaf e al Mef per i seguiti di competenza.

Trascorsi 30 giorni dal ricevimento che è avvenuto in data 7 marzo 2012, senza che siano pervenute osservazioni ovvero siano state sollevate eccezioni da parte dei Dicasteri competenti, ai sensi e per gli effetti degli articoli 14 e 15 del Decreto, a far data dal 6 aprile 2012, il nuovo testo delle Istruzioni Applicative dovrà intendersi operativo.

##### **B. Richiesta di adempimento fideiussorio**

Si fa presente che nel mese di marzo 2012 è pervenuta la prima richiesta di adempimento fideiussorio da parte di un istituto di credito per una posizione che, alla chiusura dell'esercizio risultava in fase di inadempimento.

Tale garanzia è stata rilasciata nel 2009 per originari Euro 245.000 a fronte di un finanziamento bancario di Euro 350.000.

Al momento si è provveduto a richiedere all'istituto di credito, tutta la documentazione necessaria ai fini della corretta quantificazione e della verifica di sussistenza del diritto all'eventuale rimborso che è stato stimato in circa 206 mila euro.

Inoltre si è avuta notizia di altre due posizioni per le quali le banche hanno riscontrato difficoltà di pagamento per gli interessi di preammortamento, i cui ammontari garantiti originari sono pari rispettivamente a Euro 350.000 ed Euro 500.000.

Anche per queste posizioni, sono in corso contatti con le banche eroganti per la verifica della possibilità di un rientro bonario delle esposizioni.

## ALLEGATO

### Composizione della massa garantita – livelli e classi

Il primo livello di rischio accoglie i valori dei finanziamenti in essere per i quali non sono pervenute dalle banche corrispondenti segnalazioni di avvii delle azioni esecutive per il recupero delle garanzie primarie.

Si tratta, quindi, della parte di massa garantita che riguarda i finanziamenti in regolare ammortamento.

Nel secondo livello di rischio si includono i finanziamenti per i quali sono stati comunicati, da parte delle banche, avvii di atti per il recupero coattivo delle garanzie primarie. Si tratta quindi di finanziamenti per i quali sono intervenute difficoltà di pagamento tali da giustificazione un ricorso, da parte delle banche, ad azioni legali per il rientro della posizione.

Nel secondo livello di rischio sono inseriti solamente i finanziamenti per i quali le azioni di recupero da parte delle banche risultano ad SGFA come ancora in corso. Le procedure esecutive che, in un modo o nell'altro, si sono concluse, non sono iscritte in questo livello di rischio.

Nel terzo livello di rischio sono iscritti i finanziamenti per i quali è pervenuta, da parte delle banche corrispondenti, una richiesta di intervento per copertura di perdita. Si tratta dei finanziamenti per i quali le procedure esecutive sono state avviate e concluse da parte delle banche con una anche parziale perdita sul credito recuperando.

Per tali finanziamenti si attiverà il pagamento della garanzia sussidiaria non appena verificata da parte degli uffici del garante la completezza della documentazione e delle notizie nonché la corrispondenza della operazione alle condizioni previste dalla normativa che regola il funzionamento del garante stesso.

Inoltre, al fine di disporre di informazioni maggiormente dettagliate, i tre livelli di massa garantita sopra indicati sono a loro volta distinti in cinque classi di rischio in relazione all'epoca di erogazione o di delibera del finanziamento originario:

- ✓ prima classe di rischio: finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di rimborso giacenti) erogati fino a tutto il 1991;
- ✓ seconda classe di rischio: finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di rimborso giacenti) erogati dal 1992 e deliberati fino a tutto il 19 dicembre 1996;

- ✓ terza classe di rischio: finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di rimborso giacenti) deliberati dal 20 dicembre 1996;
- ✓ quarta classe di rischio: finanziamenti deliberati dal 15 settembre 2004;
- ✓ quinta classe di rischio: finanziamenti deliberati a far tempo dal 15 marzo 2006.

### **Criterio di valutazione degli importi iscritti nella massa garantita – variazioni rispetto al precedente esercizio**

Ai fini della quantificazione degli importi da iscrivere nella massa garantita, il garante ha individuato il seguente criterio.

- ✓ Primo livello di rischio:
  - ✓ prima e seconda classe di rischio: si individua il debito residuo di ciascun finanziamento sulla base di un piano di ammortamento stimato avendo presenti il tasso medio di mercato e la durata in anni dell'operazione. L'importo che ne deriva è iscritto nella massa garantita della SGFA;
  - ✓ terza, quarta e quinta classe di rischio: si individua – per ciascun finanziamento – l'importo originariamente garantito e lo si abbatte della percentuale di garanzia prevista dalle norme in vigore all'epoca dell'erogazione dello stesso. L'importo così ottenuto è iscritto nella massa garantita SGFA;
- ✓ Secondo livello di rischio:
  - ✓ prima e seconda classe di rischio: si individua – per ciascuna procedura esecutiva che risulta ancora in essere – l'ammontare che la banca ha segnalato come oggetto di recupero in sede di avvio degli atti esecutivi e lo si iscrive nella massa garantita della SGFA;
  - ✓ terza, quarta e quinta classe di rischio: si adotta il medesimo criterio utilizzato per le stesse classi di rischio con riferimento al primo livello di rischio;
- ✓ Terzo livello di rischio:
  - ✓ prima e seconda classe di rischio: si individua – per ciascuna richiesta di rimborso in attesa di istruttoria o di determinazione da parte dell'Organo deliberante di SGFA – l'ammontare che la banca ha

richiesto (o che nel frattempo gli uffici SGFA hanno ricalcolato) a titolo di pagamento di garanzia sussidiaria e lo si iscrive nella massa garantita della SGFA;

- ✓ terza, quarta e quinta classe di rischio: si adotta il medesimo criterio utilizzato per le stesse classi di rischio con riferimento al primo livello di rischio.

Il criterio di calcolo è stato differenziato tra le prime due classi e le altre tre in relazione alle diverse modalità di calcolo della perdita a carico di SGFA previste dalla normativa in vigore dal 20 dicembre 1996 in poi.

La normativa precedente a tale data prescriveva infatti che il garante sussidiario intervenisse per una determinata percentuale della perdita quantificata alla conclusione delle azioni esecutive, senza prevedere alcun limite al riguardo.

Diversamente, i regolamenti che si sono succeduti dal 20 dicembre 1996 in poi hanno introdotto un limite di importo all'esborso del garante quantificato applicando la percentuale di garanzia (differenziato sulla base delle caratteristiche dei finanziamenti) all'importo originariamente garantito.

In relazione a ciò, mentre per i finanziamenti di prima e seconda classe è solo possibile stimare un importo di riferimento a titolo di perdita, nel caso delle operazioni di terza, quarta e quinta classe, è possibile individuare con esattezza il massimo importo che il garante potrà essere chiamato a liquidare in caso di attivazione della garanzia sussidiaria.

Tale differenziazione nel criterio di calcolo è stata introdotta a partire dall'esercizio 2006. In relazione a ciò, mentre per le operazioni di prima e seconda classe di rischio il criterio di quantificazione dell'importo da iscrivere nella massa garantita non subisce modifiche rispetto al passato, nel caso delle operazioni di terza, quarta e quinta classe di rischio, il nuovo criterio adottato prevede l'iscrizione sempre e comunque del massimo importo che la banca potrebbe chiedere a titolo di garanzia sussidiaria.

Tale nuovo criterio, adottabile – come illustrato – solamente nel caso di *nuove* operazioni, consente pertanto di applicare con certezza il principio di massima prudenza nella quantificazione del rischio incombente sul garante.

